

Scuole infanzia, Gerosa stoppata

La maggioranza: aperte a luglio

Lo scontro con Bisesti al vertice di coalizione. Il Pd: «Destra divisa»

Il caso

La vicepresidente criticata per le sue esternazioni. Fugatti: «Prima ci si deve confrontare tra noi»

di Donatello Baldo

Lo scontro Gerosa-Bisesti non è stato rubricato come un bisticcio tra l'attuale assessora all'Istruzione e il suo predecessore, come lo sfogo del leghista contro l'opponente di Fratelli d'Italia. La questione — nata dalla volontà della vicepresidente di rivedere le scelte della passata amministrazione Fugatti sulle aperture a luglio delle scuole d'infanzia e sulla sovrintendenza scolastica — ha assunto i contorni di una querelle tutta politica. Dell'intervista rilasciata al «T» da Mirko Bisesti — «Passi indietro su quanto fatto? No grazie» — se n'è parlato ieri in una riunione di maggioranza. Ed è stata proprio Francesca Gerosa a toccare il tema, dispiaciuta per la presa di posizione del collega di coalizione. Che però ha tenuto la linea, senza smussare affatto le sue critiche: «Siamo una coalizione — ribadisce l'ex

assessore — che ha condiviso un programma di governo. E in questo programma ci siamo assunti degli impegni precisi verso gli elettori, tra cui quello di tenere aperte le scuole d'infanzia nel mese di luglio».

I presenti alla riunione delle forze di centrodestra — c'erano tutti i consiglieri provinciali — raccontano di toni pacati ma perentori. Gerosa avrebbe spiegato che «non c'è alcuna intenzione di tornare indietro sulle aperture a luglio ma di valutare per il prossimo anno eventuali migliorie». Bisesti avrebbe apprezzato: «Tutto è perfettibile, ci mancherebbe». Stigmatizzando però una comunicazione dell'assessora eccessivamente interventista su quanto fatto dalla scorsa giunta, con qualche distinguo di troppo. Insomma, ieri non se n'è parlato ma aleggiava tra i presenti anche il tema dei grandi carnivori, su cui da parte di Fratelli d'Italia non c'è ancora stato un allineamento alla maggioranza che su orsi e lupi intende portare avanti la linea dura.

Dopo il chiarimento politico tra Gerosa e Bisesti sulla scuola è intervenuto il collega di partito di quest'ultima, Christian Girardi. Avrebbe chiesto «che sui temi specifici ci si confronti prima in maggioranza». Una puntualizzazione che qualcuno ha letto come una punzecchiatura alla sua



Chiarimenti L'assessora all'Istruzione Francesca Gerosa con il suo predecessore Mirko Bisesti

assessora. Sta di fatto che Fugatti ha preso la palla al balzo, proponendo lui stesso «che gli assessori informino i consiglieri di maggioranza in apposite riunioni di coalizioni da tenere regolarmente». Per condividere, ma anche per controllare.

I commenti ufficiali tendono tutti a spegnere l'incendio: «Ci siamo chiariti — dicono i due protagonisti, seduti assieme sui divani della buvette del Consiglio provinciale — nessuna polemica». Bisesti, per la prima volta — nell'intervista di ieri si era lamentato anche di un mancato scambio di

consegne con l'assessora, che lei non avrebbe richiesto — ha spiegato le ragioni delle scelte della scorsa giunta in tema di scuola, spiegando in dettaglio tutti i passaggi. «C'è stato un chiarimento di metodo oltre che di merito», spiega poi l'assessore Mattia Gottardi. «Il tema sulle aperture a luglio è nel programma e a quello ci si attiene. Che poi si possano discutere alcuni dettagli migliorativi, è un tema che la maggioranza affronterà quando saranno all'ordine del giorno. Che ora non c'è, perché sull'apertura di luglio ci siamo già confrontati nella

scorsa legislatura». E sul metodo: «Ci sono sensibilità diverse, e vivaddio che ci siano altrimenti saremmo un partito unico. Ma il confronto è meglio ci sia prima di tutto in maggioranza che non sulla stampa». Per il resto, Gottardi vorrebbe chiudere la questione: «C'è stato un chiarimento, questo è importante». E così la chiude l'assessore Achille Spinelli: «C'era un programma condiviso che è diventato programma di governo. Quello è, e se ci sono da apporre correttivi se ne discute tra noi e assieme si decide».

Lo scontro tra Gerosa e Bisesti fa però dire alla minoranza che «com'era facilmente prevedibile, la maggioranza, dopo settimane di scontro sulle poltrone della giunta, si è già frantumata sui primi scogli delle scelte di governo». È il capogruppo del Pd Alessio Manica che interviene per sottolineare le divisioni interne alla coalizione di Fugatti: «Lungi dal voler prendere parte ad un dibattito che ha il sapore dello scontro politico più che del confronto fra idee diverse, non possiamo però non sottolineare come, di fronte ad un certo grado di ragionevolezza e di buon senso espresso dall'assessora Gerosa sulla delicata questione delle aperture estive delle scuole d'infanzia, il suo predecessore si sia scatenato invocando il programma di coalizione e, soprattutto, ribadendo il suo no più convinto ed irremovibile».

Manica osserva come la «linea Fugatti» non possa mai essere messa in dubbio: «Un esempio perfetto di democrazia coalizionale: ciò che è stabilito dai sacri testi del pensiero unico fugattiano-leghista non può mai essere messo in discussione. Peccato che questo sia già il secondo dissenso di merito dopo quello espresso sul disegno di legge sui grandi carnivori». E aggiunge: «Ci permettiamo solo una amara considerazione. Se al posto delle rivendicazioni dogmatiche ci fosse (e ci fosse stata) una minima capacità di cercare e costruire il dialogo, forse ne avrebbe giovamento non solo il confronto intestino alle forze di governo, bensì tutto il Trentino che oggi guarda perplesso e confuso la ripresa dello scontro all'interno della maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giusto vagliare delle alternative»

Di Fiore (Uil): «Materne e Soprintendenza, d'accordo con Gerosa»

L'intervista

Il sindacalista dice di apprezzare le idee della vicepresidente «Ha ragione anche sul rinvio del liceo Made in Italy»

di Gabriele Stanga

U il scuola si schiera con Francesca Gerosa. Dopo lo scontro dei giorni scorsi tra l'ex assessore Bisesti e la nuova vicepresidente della Provincia a proposito di un suo dietrofront sull'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio e la sovrintendenza scolastica, e dopo qualche divergenza interna a Fratelli d'Italia in relazione al liceo del Made in Italy, il sindacato si è detto favorevole alle posizioni

assunte dalla nuova assessora con delega in materia di Istruzione. E Pietro Di Fiore, che della Uil è il segretario regionale, lo dice chiaramente.

L'assessora Gerosa sembra aprire alle richieste del vostro sindacato. Come vedete la sua posizione sulle aperture a luglio?

«Sul prossimo anno non si può far nulla, mentre per il successivo a fronte di un'analisi di dati e costi assessora è stato promesso un impegno a vagliare soluzioni alternative. La cosa importante è rassicurare che non si vogliono ignorare i bisogni delle famiglie. Dobbiamo, anzi, darvi risposta con attività che permettano di conciliare il sistema scuola con l'attività lavorativa dei genitori».

E cosa contestavate all'ex assessore Bisesti?

«La risposta sbagliata e unilaterale data a questi bisogni. Chiediamo che ora si valuti un ventaglio di offerte tale da far sì che non si torni indietro ma si utilizzino strumenti diversi».



D'accordo Il segretario regionale della Uil Scuola Giuseppe Di Fiore. L'oss

Ad esempio quali?

«Pensiamo a servizi conciliativi, attività di gioco e ricreative. Ad esempio, si paventava la possibilità di istituire una colonia diurna, ma sono interventi che nulla hanno a che vedere con la

scuola a luglio, intesa nel senso attuale. Si potrebbe prevedere la partecipazione di colleghi e colleghe a contratto precario, che credo vedrebbero la cosa di buon occhio e magari sarebbero incoraggiati a dare

disponibilità».

C'è poi da considerare l'aspetto contrattuale.

«Assolutamente sì. Trattandosi di materia che va a incidere sulle ferie e i contratti del personale, poteva essere propedeutico trattare e discutere prima di questo aspetto. Serviva una programmazione che con l'ex assessore e il presidente della giunta non è stata fatta».

Passando alla sovrintendenza scolastica, ha fatto discutere il fatto che Gerosa si sia espressa sulla possibilità di non avvalersene in futuro. Come vi collocate rispetto a questo tema?

«Siamo l'unica organizzazione sindacale che ha insistito sulla figura del sovrintendente. Ma volevamo una figura che garantisse l'autonomia scolastica. La figura introdotta è invece subordinata al Dipartimento Istruzione e non ha come competenza il supporto alle scuole e la tutela della loro autonomia. Per com'è stata

concepita questa figura, è inutile».

È giusto rimandare al 2025 l'introduzione del liceo del Made in Italy anticipato da «il T»?

«Anche in questo caso diamo ragione a Gerosa. Serve una proposta formulata meglio e con tempi più tranquilli, in relazione a carichi orari e differenze rispetto ad altri licei. Le famiglie devono avere il tempo di formarsi un'opinione più sicura al riguardo».

A livello nazionale si è parlato di uno slittamento delle graduatorie per il personale Ata di terza fascia, c'è questo rischio per il Trentino?

«In Provincia non dovremmo avere slittamenti, ma chiederemo lumi all'ufficio reclutamento del dipartimento Istruzione».

Ultimo punto, la formazione professionale.

«Gli studenti al terzo anno devono poter decidere: se concludere una formazione professionale con il quarto anno oppure puntare su un'area più culturale per arrivare al diploma. Si deve, inoltre, prestare un occhio di riguardo sia alle eccellenze che alle situazioni che necessitano maggiore supporto, senza lasciare indietro nessuno studente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA